



Il videocollegamento del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi

Presentata al Teatro Govi la ricerca sui giovani della Valpolcevera
Mille partecipanti, 2 studenti su 10 alle superiori si sentono parcheggiati

Un liceo tecnologico nel quartiere del Ponte, la proposta di Alpim per i giovani sfiduciati

Bruno Viani

Slide, valanghe di numeri, discorsi dal palco, un collegamento video con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. E il progetto "Mille ponti" («per costruire il futuro delle ragazze e dei ragazzi della Valpolcevera») prende corpo, con la freddezza delle cifre e il calore delle emozioni, al Teatro Rina e Gilberto Govi di Bolzaneto dove si è svolto l'incontro pubblico di presentazione aperto ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti e alla cittadinanza. Con una proposta finale che

parte da Carlo Castellano presidente di Alpim (Associazione ligure per i minori, fondata nel 1989 da alcuni magistrati del Tribunale per i Minorenni di Genova e da esponenti della società civile con lo scopo di sostenere i giovani in difficoltà e le loro famiglie): «In tutta la Valpolcevera ci sono solo due istituti superiori, entrambi tecnici. Il bisogno di guardare al futuro su basi concrete, che è la richiesta che viene dai ragazzi ascoltati per questa ricerca, ci spinge a lavorare all'obiettivo di un nuovo progetto, la costruzione di un liceo tecnologico che possa diventare

un punto di riferimento per i giovani della vallata».

VOGLIA DI RADICARSI

«Stai bene in Valpolcevera?». L'86% dei giovanissimi delle scuole medie e il 75% dei ragazzi delle superiori risponde "sì" senza esitazioni. «Pensi di avere un futuro lì?». Il 70% dei più piccoli e il 59% dei più grandi risponde "no". Senza speranze.

Conoscere le aspettative e le visioni sul futuro dei giovani della Valpolcevera, capire davvero chi sono questi ragazzi e le loro famiglie, il loro rapporto con la scuola, quanto è importante il digitale.



Questi gli obiettivi della ricerca "1000 Ponti" che Alpim ha condotto nell'arco degli ultimi due mesi nelle scuole della Valpolcevera, intervistando oltre 900 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Le risposte dei giovani, raccolte in forma anonima, sono state inserite su una apposita piattaforma digitale.

La ricerca si inserisce nel progetto 1000 Ponti per i ragazzi della Valpolcevera, ideato da Alpim per contribuire a costruire un futuro di crescita e lavoro per i giovani che vivono sotto il nuovo ponte San Giorgio, con la collaborazione dell'Università di Genova e della Fondazione Ansaldo. E tutto nasce da un'idea di Carlo Castellano, l'ex manager oggi presidente Alpim. «Ero rimasto colpito da un libro della Fondazione Ansaldo scritto da Massimiliano Lussana, "I mille del Ponte", dedicato a tutti i tecnici, operai, ingegneri, progettisti che a qualsiasi titolo avevano reso possibile la realizzazione del San Giorgio, così alla presentazione ero intervenuto: va bene pensare a chi ha fatto materialmente quest'opera, ma ora guardiamo al futuro, a mille uomini di domani che oggi sono ragazzi e devono studiare e prepararsi per realizzare altre opere», racconta.

All'indagine hanno partecipato sei scuole secondarie di primo grado e due (la totalità di quelle di sul territorio) di secondo grado, per un totale di 916 interviste.

Contrastanti le risposte sulla percezione della propria

scuola dove, a mano a mano che si cresce, aumenta la disillusione. Per l'83% dei ragazzi delle medie della Valpolcevera, la propria scuola funziona ci si trovano bene: è abbastanza o molto soddisfacente, solo per il 17% poco soddisfacente. La scuola è un'ascensore sociale per il 13% e d è una lampadina che illumina e accende idee per il 39%, ma anche «un sistema di orientamento» per il 40%; l'obiettivo educativo è raggiunto. Solo nove ragazzini su 100 etichettano gli anni del loro percorso scolastico come «un parcheggio».

ITROPPI TEENAGER «PARCHEGGIATI»

Salendo con l'età e focalizzando sulla superiori, la percentuale di chi si sente parcheggiato diventa però più che doppia (20%). Giovani che scalpitano per iniziare a guadagnare e nel frattempo vivono il periodo alle superiori come il tempo in cui si scaldano i banchi. Tra le altre risposte, si dimezza la percentuale di chi parla di una scuola che illumina le menti, sale quella di chi la pensa come un ascensore sociale (23%). Sul fronte del digitale, il 99% degli intervistati più giovani (e il 91% dei sedici-diciassettenni) ha uno smartphone. Dal ministro Bianchi, pieno sostegno alla proposta di un liceo tecnologico per la Valpolcevera: «Non una scuola tecnica ma un luogo che abbia una visione da liceo e prepari i giovani alle sfide di domani nel digitale e della sostenibilità ecologica», dice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA